

CENTRO PRO UNIONE



Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani



[Indice](#) > [Settimana di Preghiera 2010](#) > Letture Bibliche e commento

E-mail: pro@pro.urbe.it

[torna all' indice](#)



LETTURE BIBLICHE E COMMENTO
PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

1°

2°

3°

4°

5°

6°

7°

8°



PRIMO GIORNO

“Testimoniare celebrando la vita”

“Perché cercate tra i morti colui che è vivo?” (Lc 24, 5)

Genesi 1, 1.26-31	E Dio vide che tutto quel che aveva fatto era davvero molto bello
Salmo 104(103), 1-24	Come sono grandi le tue opere, Signore!
1 Corinzi 15, 12-20	Se i morti non risuscitano, neppure Cristo è risuscitato
Luca 24, 1-6	“Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”

Commento:

Il nostro cammino verso l'unità è saldamente radicato nella nostra comune fede che nella resurrezione di Gesù Cristo celebriamo non solo la vita che Dio ci ha dato, ma anche l'offerta della nuova vita in Cristo Gesù che ha vinto la morte una volta per sempre.

Nel radunarci insieme in questa Settimana vogliamo testimoniare la fede che condividiamo anche attraverso la nostra cura verso la vita di tutti. La vita è un dono di Dio a noi, e più sosteniamo e celebriamo la vita, più diamo testimonianza a Colui il cui amore generoso ci ha portato alla vita dai primordi.

La lettura dal libro della Genesi ci ricorda l'energia e la potenza creatrice di Dio. È la medesima energia e potenza che l'apostolo Paolo sperimenta quando incontra Cristo risorto. Paolo sprona la popolazione di Corinto a porre la loro totale fiducia nel Signore risorto e nella sua offerta di vita nuova. Il salmo riprende questo tema e proclama la gloria della creazione di Dio. Il brano evangelico ci invita a cercare una nuova vita di fronte ad una cultura di morte che il nostro mondo frequentemente ci sottopone. Ci incoraggia a confidare nella potenza di Gesù e a sperimentare, così, vita e guarigione.

Oggi vogliamo rendere grazie a Dio per tutto ciò che ci mostra l'amore di Dio per noi: per tutta la creazione, per i

fratelli e le sorelle in tutte le parti del mondo, per la comunione nell'amore, per il perdono, la guarigione, e per la vita eterna.

Preghiera:

O Dio nostro Creatore,
ti lodiamo per tutti coloro che testimoniano la propria fede con le parole e le azioni.
Nella vita vissuta in pienezza, e nelle molte esperienze che Tu ci offri sentiamo la tua presenza amorevole.
Ti preghiamo affinché la nostra comune testimonianza nel celebrare la vita ci renda uniti nel benedire te, autore di ogni forma di vita. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. In quale misura la tua testimonianza celebra la vita? E la testimonianza delle chiese?
2. Le persone attorno a te possono percepire dalla tua testimonianza che Cristo è risorto dai morti?
3. Quale aspetto della tua vita vedi in crescita?
4. Ci sono aspetti del passato a cui le chiese sono rimaste aggrappate, e che, invece, nell'ottica di una nuova consapevolezza ecumenica, dovrebbero essere messi da parte?



SECONDO GIORNO

“Testimoniare condividendo le nostre storie”

“Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?”
(Lc 24, 17)

Geremia 1, 4-8	Va' dove ti manderò
Salmo 98(97), 1-9	Cantate al Signore un canto nuovo!
Atti 14, 21-23	Dappertutto infondevano coraggio ai discepoli
Luca 24, 13-17a	“Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?”

Commento:

Condividere le nostre storie è un modo vigoroso di testimoniare la nostra fede in Dio. Ascoltarci l'un l'altro con rispetto e considerazione ci permette di incontrare Dio in ciascuna persona con cui condividiamo la nostra esperienza.

Geremia testimonia la potenza della chiamata del profeta da parte di Dio. Egli deve condividere ciò che ha ricevuto, così da permettere alla parola di Dio di essere ascoltata e vissuta. Questa chiamata a proclamare la parola di Dio è anche sperimentata dai discepoli della chiesa primitiva, come testimonia la lettura degli Atti. Il salmo ci fa cantare a Dio con uno spirito di lode e ringraziamento. Il brano del vangelo di oggi rivela un Gesù che illumina la nostra cecità e dissipa le nostre disillusioni. Egli ci aiuta a comprendere le nostre storie all'interno dello svolgersi del piano di Dio.

Durante questa Settimana di preghiera ascoltiamo con attenzione le storie di fede di altri cristiani per incontrare Dio nella varietà dei modi in cui Egli si rivela.

Siamo anche consapevoli di poter condividere la nostra

esperienza con altre persone, attraverso la realtà virtuale della tecnologia. I moderni mezzi di comunicazione ci possono aiutare a condividere e creare così una comunità più ampia e più estesa di quella puramente fisica.

Nell'ascolto partecipe dell'altro, cresciamo nella fede e nell'amore. Nonostante la diversità della nostra testimonianza personale e collettiva, ci troviamo strettamente congiunti nell'unica storia dell'amore di Dio per noi, rivelato in Gesù Cristo.

Preghiera:

O Dio della storia,
ti ringraziamo per tutti coloro che hanno condiviso
la loro storia di fede con noi,
dando così testimonianza della tua presenza nella
loro vita.

Ti lodiamo per la varietà delle nostre storie, sia
come individui che come chiese.

In queste storie vediamo il dispiegarsi dell'unica
storia di Gesù Cristo.

Ti preghiamo: donaci il coraggio e la convinzione
di condividere la nostra fede con quanti
incontriamo,
così da permettere alla tua parola di diffondersi a
tutti. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. Diffondi il vangelo a parole, o solo "a chiacchiere"?
2. Sei realmente disponibile ad avvicinarti alle storie degli altri?
E le chiese, lo sono?
3. Quanto sei pronto a condividere con altri la tua storia di fede, per rendere così testimonianza alla presenza di Dio nella tua esperienza personale della vita e della morte?

4. Sei consapevole dell'enorme potenziale che i mezzi di comunicazione offrono alla chiesa oggi?



TERZO GIORNO

“Testimoniare consapevolmente”

“Sei tu l'unico a Gerusalemme a non sapere quello che è successo in questi ultimi giorni?” (Lc 24, 18)

1 Samuele 3, 1-10	Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta
Salmo 23(22), 1-6	Il Signore è il mio pastore
Atti 8, 26-40	Allora Filippo [...] gli annunciò chi era Gesù
Luca 24, 13-19	Essi però non lo riconobbero, perché i loro occhi erano come accecati

Commento:

Crescere nella fede è un cammino complesso. Molte persone oggi, nel mondo, vivono di mille impegni, pressioni e responsabilità. Più ci circondiamo di pressanti attività, maggiore è poi la possibilità di travisare ciò che in effetti è davanti ai nostri occhi. Come i due discepoli nel vangelo, anche noi talvolta pensiamo di conoscere che cosa è reale, e cerchiamo di spiegare la nostra vita agli altri, ma invece non siamo coscienti dell'intera verità. Nel mondo di oggi siamo invitati a scorgere Dio anche negli eventi della vita più sorprendenti e improbabili.

Nell'odierna lettura dall'Antico Testamento ascoltiamo come Dio chiama Samuele e lo invita a rendere testimonianza. Samuele deve, anzitutto, ascoltare la sua parola. Ascoltare

richiede un'aperta disposizione e una volontà di prestare attenzione a Dio. Questo desiderio di ascoltare la parola di Dio è anche presente nella lettura degli Atti, nell'episodio di Filippo e l'Etiope. Essi testimoniano la loro fede rispondendo a quanto viene loro chiesto in quel preciso momento storico. Essi ascoltano con attenzione e rispondono appropriatamente. Il salmo del buon pastore riflette la quieta fiducia di colui che è consapevole della tenera cura di Dio, che raduna il gregge e lo conduce a verdi pascoli.

Durante questa Settimana di preghiera cerchiamo di riconoscere Dio nelle nostre esperienze e nei nostri incontri di ogni giorno. Incontriamo continuamente persone familiari e altre che sono sconosciute, e possiamo imparare dalle esperienze spirituali gli uni degli altri tanto da acquisire una nuova visione della realtà di Dio. Questa consapevolezza della presenza di Dio ci sprona a lavorare per l'unità dei cristiani.

Preghiera:

O Signore Gesù, buon pastore,
Tu ci vieni incontro e rimani in noi nella vita di tutti i giorni.
Ti preghiamo: donaci la grazia di essere consapevoli di tutto ciò che Tu fai per noi.
Ti chiediamo di prepararci ad essere aperti a tutto quanto Tu ci offri
e di ricondurci tutti insieme. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. Quando ti sei accorto della presenza di Dio nella tua vita?
2. Sei consapevole delle celebrazioni e delle tragedie globali? In quale modo le nostre chiese potrebbero, insieme, rispondere ad esse?
3. Esserne consapevoli è sufficiente, oppure si potrebbe far

qualcosa di più per testimoniare la nostra fede?

4. In quale modo ti accorgi della presenza di Dio, anche quando non corrisponde alle tue aspettative?



QUARTO GIORNO

“Testimoniare celebrando la fede che abbiamo ricevuto”

“Che cosa?” “Il caso di Gesù il Nazareno” (Lc 24, 19)

Deuteronomio 6, 3-9	Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo!
Salmo 34(33), 1-23	Benedirò il Signore in ogni tempo
Atti 4, 32-35	La comunità dei credenti viveva unanime e concorde
Luca 24, 17-21	Noi speravamo...

Commento:

Abbiamo un enorme debito di gratitudine verso coloro la cui fede ha dato fondamento alla nostra vita cristiana oggi. Numerosi uomini e donne, attraverso la preghiera, la testimonianza e il culto, hanno assicurato che la fede venisse tramandata alle generazioni successive. La storia del cristianesimo in Scozia è rimarchevole: ricordiamo, ad esempio, san Niniano nel IV secolo, san Colombano nel VI, e molti santi celtici la cui fede era radicata nell'amore a Dio e nell'ammirazione per la sua creazione. La fede del popolo scozzese può esser attestata anche dall'importante ruolo avuto durante la Riforma nel XVI secolo e nel modo in cui questo spirito è stato saldamente mantenuto da allora.

Le letture di oggi affermano l'importanza di sostenere la comunità di fede per assicurare la diffusione della parola di Dio. Il brano del Deuteronomio ci offre la bellissima preghiera che le nostre sorelle e i nostri fratelli Ebrei usano ogni giorno per glorificare il Signore. Il salmo ci invita a rendere testimonianza con la lode di quanto abbiamo ricevuto come credenti, per mostrare la nostra fede attraverso la glorificazione e il rendimento di grazie. Il brano degli Atti descrive una comunità unita nella fede e nella carità. Il brano evangelico ci mostra Gesù al centro della fede che abbiamo ricevuto.

Mentre ci uniamo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle nella preghiera per l'unità in questa Settimana, accogliamo la ricca varietà dell'eredità cristiana. Preghiamo che la consapevolezza di questa comune eredità possa unirici maggiormente, mentre cresciamo sempre più nella fede.

Preghiera:

Signore Dio Padre,
ti rendiamo grazie per tutte le persone
e le comunità che hanno comunicato il messaggio
dell'evangelo a noi,
e ci hanno perciò dato oggi un solido fondamento
per la nostra fede.
Ti preghiamo perché anche noi possiamo, insieme,
testimoniare la nostra fede,
cosicché altri possano conoscerti e accogliere con
fiducia la verità della salvezza
offerta in Gesù Cristo per la vita del mondo. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. Chi ti ha ispirato nella fede?
2. Quali sono gli aspetti della fede che ti stimolano di più nella vita di ogni giorno?

3. Quali pensi siano stati gli insegnamenti più importanti che ti sono stati tramandati?

4. In quale modo puoi riconoscere Dio che opera in te nel trasmettere la fede alle generazioni future?



QUINTO GIORNO

“Testimoniare nella sofferenza”

“Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua gloria?” (Lc 24, 26)

Isaia 50, 5-9	Il Signore mi è vicino, egli mi difenderà
Salmo 124(123), 1-8	Il nostro aiuto viene dal Signore
Romani 8, 35-39	L'amore di Dio si è rivelato in Cristo Gesù
Luca 24, 25-27	Gesù spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano

Commento:

Negli ultimi anni sono accaduti in Scozia due eventi che hanno portato questo piccolo paese all'attenzione dei media in tutto il mondo: l'attacco bomba sull'aereo sopra Lockerbie e il massacro dei bambini nella scuola di Dunblane, tragedie che hanno catturato l'attenzione dell'intera nazione, che sempre ricorderà questa terribile perdita di vite umane. I due eventi hanno causato dolore e indescrivibile amarezza a moltissime persone, e le conseguenze si sono sentite ben oltre i confini fisici dei due luoghi. Persone innocenti hanno trovato la morte in circostanze orribili.

La sofferenza è una realtà di cui il profeta Isaia parla con forza nella lettura di oggi, ricordandoci che Dio non si rassegna mai a vedere l'umanità che soffre. Il salmo, in risposta, proclama la fiducia che i credenti devono avere nel loro Salvatore. La lettera ai Romani afferma la certezza che l'amore sarà sempre più forte, e che il dolore e la pena non prevarranno mai, giacché prima di offrire la resurrezione al mondo, Cristo ha affrontato una morte terribile e ha conosciuto l'oscura profondità della tomba, per poter essere sempre accanto a noi, anche nei momenti bui.

Sulle orme del Signore, i cristiani che desiderano la piena unità sono chiamati a mostrare la loro solidarietà a quanti sono provati, nella propria vita, da tragiche situazioni di sofferenza, per confessare che l'amore è più forte della morte. È dall'estrema umiliazione della tomba che la resurrezione è giunta come un sole per l'umanità; un'annunciazione festosa di vita, perdono e immortalità.

Pregiera:

O Dio nostro Padre,
guarda con compassione alla nostra situazione di
povertà, sofferenza, peccato e morte,
ti chiediamo perdono, guarigione, conforto e
sostegno nelle nostre prove.
Ti rendiamo grazie per tutti coloro che riescono a
vedere la luce nella loro afflizione.
Possa il tuo Spirito divino insegnarci la grandezza
della tua compassione
ed aiutarci a rimanere accanto alle nostre sorelle e
ai nostri fratelli in difficoltà.
Ricolmi della sua benedizione, fa' che possiamo
proclamare in unità
e condividere con il mondo la vittoria del tuo Figlio
sulla nostra vita, per sempre. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. In quale modo puoi immedesimarti in coloro che soffrono e sono in difficoltà?
2. In quale modo, attraverso la sofferenza sperimentata nella tua vita, hai raggiunto una saggezza e una comprensione più profonde?
3. Come esprimi la solidarietà verso la sofferenza e l'oppressione sofferta da molte persone che vivono in povertà, e qual è la tua esperienza a riguardo?
4. Come renderesti testimonianza alla misericordia di Dio e alla speranza che trovi alla luce della croce di Cristo?



SESTO GIORNO

“Testimoniare nella fedeltà alle Scritture”

“Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli lungo la via ci parlava e ci spiegava la Bibbia?” (Lc 24, 32)

Isaia 55, 10-11	Così è anche della parola che esce dalla mia bocca: non ritorna a me senza produrre effetto
Salmo 119(118), 17-40	Aprimi gli occhi e contemplerò i frutti stupendi della tua legge
2 Timoteo 3, 14-17	Tutto ciò che è scritto nella Bibbia è ispirato da Dio
Luca 24, 28-35	Gesù rivela le Scritture ai suoi discepoli

Commento:

I cristiani scoprono la parola di Dio in modo privilegiato, attraverso la lettura delle Sacre Scritture e i sacramenti. Nell'ascolto fedele della proclamazione della Sacra Scrittura e della lettura, in preghiera, dei vari libri della Bibbia, aprono il loro cuore e la loro mente a ricevere la vera parola di Dio. Gesù ha promesso ai suoi discepoli che avrebbe mandato il suo Spirito per far loro comprendere pienamente la parola di Dio, e per condurli alla verità tutta intera.

Storicamente, i cristiani sono stati divisi nella lettura e nella comprensione della parola di Dio. Spesso hanno utilizzato la Bibbia più per enfatizzare il loro disaccordo che per trovare sentieri di riconciliazione. Fortunatamente, in tempi recenti, la Sacra Scrittura ha avvicinato i cristiani, nella ricerca dell'unità. Studi biblici congiunti sono divenuti un comune strumento di crescita insieme.

Il cammino di fede che celebriamo durante questa Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è saldamente radicato nell'ascolto condiviso della parola di Dio, nella ricerca comune di comprenderla e di viverla. Il profeta Isaia ci rammenta che la parola di Dio proclamata con potenza è realmente efficace ed operativa, non ritorna a Dio senza frutto, ma realizza il proposito per cui è stata mandata. Questo messaggio è ripetuto nelle parole indirizzate a Timoteo, allorquando egli è spinto a credere nell'efficacia della Scrittura, che rende i fedeli capaci di buone opere. Il salmo dà lode alle parole e agli statuti di Dio e lo implora di donarci la comprensione per custodire la legge santa con tutto il cuore.

Durante questa Settimana per l'unità preghiamo che tutti i cristiani possano entrare più profondamente nel mistero della meravigliosa rivelazione di Dio, come essa giunge a noi dalla Sacra Scrittura. Eleviamo la nostra supplica allo Spirito Santo, perché ci faccia meglio comprendere la parola di Dio e ci diriga nel nostro cammino di fede fino a che non saremo riuniti tutti attorno all'unica mensa del Signore.

Preghiera:

O Dio Padre,
ti lodiamo e ti ringraziamo per la tua parola salvifica
che riceviamo nella Sacra Scrittura.
Ti ringraziamo per i nostri fratelli e le nostre sorelle
con cui condividiamo la tua parola
e insieme ai quali scopriamo l'abbondanza del tuo
amore.
Fa' che siamo docili alla luce dello Spirito Santo
affinché la tua parola possa condurci e dirigerci
in questa volontà di maggiore unità. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. Quali brani della Sacra Scrittura sono più significativi per te?
2. Nella tua vita, chi o che cosa fa accendere nel tuo cuore la passione per il vangelo e il desiderio di rendere testimonianza a Cristo?
3. Quali brani della Scrittura ti hanno aiutato a comprendere meglio la testimonianza degli altri cristiani?
4. Come possono le nostre chiese utilizzare la Sacra Scrittura più efficacemente nella loro vita quotidiana e nella loro preghiera?



SETTIMO GIORNO

"Testimoniare nella speranza e nella fiducia"

"Perché avete tanti dubbi dentro di voi?" (Lc 24, 38)

Giobbe 19, 23-27	Lo vedrò accanto a me
Salmo 63(62), 1-12	Sono assetato di te
Atti 3, 1-10	Quello che ho te lo do volentieri
Luca 24, 36-40	Sconvolti e pieni di paura

Commento:

Nel loro cammino di vita e di fede, tutti i cristiani sperimentano momenti di dubbio. Quando i cristiani non riescono a riconoscere la presenza del Cristo risorto, l'essere insieme talvolta aggrava questi dubbi, invece di alleggerirli.

La sfida che i cristiani devono affrontare è di continuare a credere che, anche quando non vedono o non percepiscono Dio, Egli rimane con loro. Le virtù di fede, speranza e fiducia permettono loro di testimoniare che la fede va oltre le loro stesse possibilità.

Il personaggio di Giobbe ci offre l'esempio di un uomo che ha affrontato prove difficili e tribolazioni, ed ha persino dibattuto con Dio. Nella fede e nella speranza, tuttavia, egli ha creduto che Dio sarebbe rimasto accanto a lui. La medesima convinzione e la stessa fiducia caratterizzano l'azione di Pietro e Giovanni, nella guarigione dello storpio narrata negli Atti. La loro fede nel nome di Gesù permette loro di testimoniare con potenza a tutti i presenti. La preghiera del salmo di oggi riflette il nostro profondo desiderio dell'amore misericordioso di Dio.

Il nostro incontro durante questa Settimana di preghiera permette alle nostre comunità di crescere nella condivisione della fede, della speranza e dell'amore. Noi rendiamo testimonianza all'amore misericordioso di Dio verso l'unica Chiesa che siamo chiamati ad essere. Maggiore sarà la nostra testimonianza insieme, più vitale sarà il nostro messaggio.

Preghiera:

O Dio della speranza,
mostraci il tuo disegno di unità nella Chiesa,
e facci superare i nostri dubbi.
Accresci la nostra fede nella tua presenza
affinché tutti coloro che professano la fede in te
possano adorarti insieme in spirito e verità.
Preghiamo in modo particolare per quanti sono nel
dubbio ora,
per coloro che vivono nell'ombra del pericolo e della
paura,
rimani con loro, o Dio, e dona loro la tua presenza
consolatrice. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. Come affronti le tue paure e i tuoi dubbi?
2. In quale modo tu stesso, con il tuo comportamento, potresti essere causa di paura o di ansietà per gli altri?
3. Quando sei riuscito ad affrontare le tue stesse paure e dubbi, superandoli e dando così testimonianza della tua fede in Cristo?
4. In quale modo le comunità cristiane possono incoraggiarsi reciprocamente nella fede e nella speranza?



OTTAVO GIORNO

"Testimoniare nell'ospitalità"

"Avete qualcosa da mangiare?" (Lc 24, 41)

Genesi 18, 1-8	Poi vi darò qualcosa da mangiare
Salmo 146(145), 1-10	Difende la causa dei perseguitati [...] dà il pane agli affamati
Romani 14, 17-19	Cerchiamo quindi ciò che contribuisce alla pace e all'aiuto reciproco
Luca 24, 41-48	Gesù li aiutò a capire le profezie della Bibbia

Commento:

La comunicazione elettronica ci ha reso, oggi, vicini, in un pianeta piccolo e sovraffollato. Come ai tempi dell'evangelista Luca, anche oggi molti individui e comunità hanno dovuto lasciare le proprie case, viaggiando e girovagando in territori stranieri. Fedeli appartenenti alle grandi religioni del mondo hanno portato con sé nuovi credo e nuove culture nelle nostre comunità.

Durante la Settimana di preghiera, riconosciamo l'ospitalità e la compagnia di cristiani di tutte le chiese, nel nostro comune cammino verso l'unità. Dio stesso ci invita a offrire e a ricevere l'ospitalità dello straniero che ci è divenuto prossimo. Certamente, se non riusciamo a vedere Cristo nel prossimo, non lo riusciamo a vedere affatto.

La storia della Genesi narra di come Abramo abbia accolto Dio aprendogli la propria casa e offrendo ospitalità allo straniero. Il Dio di tutta la creazione è nel prigioniero, nel cieco, nello straniero. Il salmo odierno è un'offerta di lode a Dio per la sua fedeltà senza fine e per tutto ciò che Egli ha compiuto per noi. La lettera ai Romani ci ricorda che il regno di Dio è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo. Il Cristo risorto raduna i discepoli insieme, mangia con loro, ed essi lo riconoscono nuovamente. Egli rammenta loro ciò che le Scritture hanno detto su di lui e spiega loro ciò che non avevano compreso prima. Poi, Egli li libera dai loro dubbi e dalle

loro paure, e li invia perché divengano testimoni di tutto ciò. Nel creare questo spazio di incontro, Egli li rende capaci di ricevere la sua pace, che implica la giustizia verso gli oppressi, la cura degli affamati e il reciproco sostegno, quali doni del nuovo mondo di resurrezione. I cristiani, nella storia, hanno trovato il Cristo risorto ogni volta che hanno servito e sono stati serviti da persone di fede diversa, ed anche noi possiamo incontrare Cristo quando condividiamo la nostra vita e i nostri doni.

Preghiera:

O Dio di amore,
Tu ci ha mostrato la tua ospitalità in Cristo.
Riconosciamo che nella condivisione dei doni,
noi ti incontriamo.
Donaci la grazia di diventare una sola cosa nel
nostro cammino insieme
e di riconoscere te nel nostro prossimo.
Fa' che, quando accogliamo lo straniero nel tuo
nome,
diveniamo testimoni della tua ospitalità e della tua
giustizia. Amen.

Domande per la riflessione personale

1. In quale misura il paese in cui vivi è ospitale verso lo straniero?
2. In quale modo uno straniero può trovare ospitalità e uno spazio per vivere, nel tuo contesto?
3. In quale modo puoi mostrare gratitudine verso coloro che ti hanno mostrato ospitalità rendendosi disponibili?
4. In quale modo la croce ci mostra che l'ospitalità di Dio è un'ospitalità vissuta nella donazione totale di sé?



[Indice](#) | [Attivit  del Centro](#) | [Corsi](#) | [Pubblicazioni](#) | [Conferenze](#)
[Settimana di Preghiera](#) | [Biblioteca](#) | [Dialoghi Interconfessionali](#)
[Direttorio dei Centri di Studi Ecumenici](#) | [Society of the Atonement](#)
[Guest Book](#) | [Credits](#) | [Site Map](#)

1999-2009   - Franciscan Friars of the Atonement, Inc.
Remarks to Webmaster at webmaster@pro.urbe.it